

chè fu destinato nel 1451 Residente presso ad Alfonso re di Napoli, e di là con lo stesso carattere fu spedito a Fiorentini, i quali però non vollero nè riceverlo, nè riconoscerlo: perlaqualcosa nel seguente anno 1452 gli si diede il governo della Provincia del Friuli, e meritò di essere creato cavaliere dall'imperator Federico III. che passava per colà nel ritorno dall'Italia in Allemagna. Giunto l'anno 1454 destinossi il Trivisano oratore al Papa, e dipoi ad Alfonso re di Napoli suddetto per procurare la loro adesione alla lega accordatasi tra i Veneziani e lo Sforza e il popolo Fiorentino contra l'Ottomana potenza. Del 1455 fu inviato al congresso di Germania tenuto da Federico imperatore in Inspruck. Capitano fu di Brescia nel 1457, e nel 1462 podestà a Padova. Inalzato alla sede apostolica Pietro Barbo col nome di Paolo II, uno de' dieci patrizii destinati a rallegrarsene da parte della repubblica, fu il nostro Zaccaria nel 1464. Era già stato egli più fiate e Avogador di Comun, e Savio del Consiglio; ma dopo il detto anno 1464 non trovasi che occupasse alcun impiego; di modo che è credibile che in quel torno sia mancato di vita; e forse nel 1465, perchè da un decreto del Senato apparisce che fosse allora il Trivisano molto indisposto di salute. Devoto egli de' monaci Certosini ordinò che il corpo suo fosse interrato nel loro chiostro. La sua effigie vedevasi fra quelle della Sala del Maggior Consiglio prima che si abbruciasse.

Molte orazioni compose e recitò il nostro Trivisano in più incontri; ma due sole a nostra notizia son pervenute:

- I. *Oratio pro data licentia D. Ioanni Marino in utroque iure ec. Paduae die . . . decembris 1435.* Commenda egli molto non tanto la persona di Giovanni Marini, quanto quella di Rosso Marini suo padre, uno de' più cospicui senatori della Repubblica (*Codice mss. Soranzo*).
- II. *Oratio habita ad summum pontificem Paulum II ab uno ex X ambasciatoribus reip. Venetorum 1464. nempe a Zacharia Trivisano equite* (*Codice mss. Gradenigo*). Abbiamo oltre a queste:
- III. *Zachariae Trivisani ec. Epistolae II*, che stanno fra quelle di Francesco Barbaro impresse in Brescia nel 1743, datata da Venezia l'una nel 1449, l'altra da Udine nel 1452.

A ciò che ha detto l'Agostini nel primo volu-

me a p. 575, io aggiungerò, che in Udine sulla facciata del Palazzo Comunale che guarda il Mercato vecchio stà scolpita in onore del Trivisano la seguente epigrafe che lessi sul marmo: *CLARUIT HAEC PATRIA IPS | TITIA ET PIETATE | MAGNIFICI | ET CLARISSIMI VIRI DOMINI | ZACHARIE TREVISANI DOCT | ET MILITIS ANNO | .M. CCC. LIII*; e aggiungerò pure che l'orazione qui ricordata al numero II fu per esteso impressa a pag. 1158 e seg. della *Bibliotheca mss. S. Michaelis de Muriano*. In essa parla di Paolo Barbo cavaliere, fratello del pontefice; de' beneficii della Repubblica Veneta in difesa della Fede e della Chiesa; delle spedizioni militari contra i nemici loro, e contra i Turchi sotto l'allora vivente doge Cristoforo Moro e Iacopo Loredano generale del mare.

BENEDETTO TREVISAN che pone questa lapide sulla tomba de' genitori suoi, fu non altrimenti che il padre, cavaliere e senator prestantissimo. Nel 1478 sendo ambasciator a Costantinopoli impetrar potè che a' Veneziani fosse lecito di levar i loro cavalli che avevano nell'isola del Zante, e che tutti quelli che partir si volessero dall'isola, il potessero (*Sabellico. Dec. III, lib. X, p. 803*). All'anno 1481 nota pure il Sabellico (*Dec. IV. lib. I, p. 814*), che il Trivisano fu spedito ad Ercole d'Este, marchese di Ferrara, il quale contra' patti lasciava far il sale in Comacchio a' suoi uomini. Fu da ultimo ambasciatore a Lodovico re di Francia nel 1498-99, come attesta il Bembo (*T. I, p. 197*) e il libro mss. degli Ambasciatori. Il genealogista Cappellari dice ulteriormente che il nostro Benedetto fu Capitano di Vicenza nel 1475; luogotenente a Udine nel 1482; podestà di Padova nel 1492; ma però il libro mss. de' Reggimenti ascrive questi tre a un altro Benedetto Trevisan, che fu figliuolo di Francesco, non già al nostro ch'era di Zaccaria, ed io preferisco l'autorità di questo libro.

Passando poi a Zaccaria Trivisano seniore, che non si nomina dall'epigrafe, padre del sovraccennato Zaccaria iunior e avo di Benedetto, fu egli figliuolo di Giovanni Trivisano, e nacque nel 1570. Studiò in Padova, ed ottenne la laurea sì nel diritto civile, che nel canonico. Ammogliatosi nel 1594 ebbe da Caterina figlia di Giovanni Marcello, oltre Zaccaria, altri figliuoli. Fu destinato dalla Repubblica fiorentina a reggere la città di Firenze come pretore nel 1598, e nel seguente anno Bonifacio papa sollevollo al grado di senatore di Roma. Del 1401 agli otto di agosto era in Padova pro-